



Felice Serino
Trasparenze 2019 2020



PREFAZIONE

In ogni mondo esiste una porta di comunicazione con tutto il resto. Conoscerne l'esatta ubicazione, aprirla e attraversarla non presuppone capacità medianiche, ma solo un umile atto di fede: una fede qualsiasi, in Dio, nell'amore, nelle energie della natura, in sé stessi. Credere, semplicemente. Ecco, leggere Felice Serino è un po' come riappropriarsi della consapevolezza che quello stargate esiste, e che possiamo attraversarlo in qualsiasi momento, spinti dalla forza degli eventi, da un desiderio di trascendenza o dalla riflessione sull'oltre che ci attende alla fine dei nostri giorni. In questi versi, l'anima del poeta ha raggiunto la sua dimensione ideale, meta di un lungo viaggio che lo ha visto percorrere a piedi nudi i vasti deserti umani alla ricerca del sé più puro, nel quale la grandezza dell'uomo sta nella sua valenza infinitesimale e il buio è solo assenza di Dio.

Più spesso (...) è l'amore a vincere: una pietas che non è -come si potrebbe pensare- l'atteggiamento compassionevole di chi, già in salvo sulla riva, cerca di portare conforto ai naufraghi ancora in mare; piuttosto, il contrario. A dispetto di tutti i luoghi comuni sul paranormale, Serino ci propone l'idea di un interscambio dove le barriere tra morte e vita si annullano e dove il bisogno di contatto non è univoco.

E poi, ci sono i sogni. In questo labirinto di immagini che si stendono come un ponte tra il visibile e l'ultraterreno, la dimensione onirica si configura come la materia che ci plasma e dalla quale, al tempo stesso, veniamo plasmati. In questo contesto, la poesia è l'unico linguaggio che rende accessibile il mistero, consentendo all'anima di ritrovare la strada.

Il sogno è la culla, il rifugio. E' la linea di confine che rende possibile il momentaneo distacco dell'anima dal corpo; è, in ultima analisi, quel punto di contatto tra il nostro sé terreno e "l'altro" che prefigura il passaggio da questa vita a quella che ci attende.

Eccola la porta, lo stargate: il valico che, in qualsiasi momento, ci mette in comunicazione con "l'altrove" consentendo alla nostra anima di espandersi e vivere, anche solo per pochi istanti, la vita che le è congeniale.

E su tutto, come un velo impalpabile ma sempre presente, domina il pensiero della morte, intesa non come la fine di un ciclo, ma piuttosto come l'ennesima tappa di un viaggio: un nuovo giorno che si schiude e dove il peso delle cose di questo mondo è un fardello che si abbandona volentieri.

Perché la vita che abbiamo sempre voluto non è che leggerezza, e la leggerezza viene dalla libertà, e la libertà è possibile solo sciogliendo le corde che ci legano alla materia. La religiosità di Felice Serino: cristiana, ma non solo. C'è, nella sua fede, qualcosa di universale, di applicabile a qualsiasi credo: un sentimento che è soprattutto apertura, anelito.

Più che limitarsi ad essere credente, l'uomo di Serino guarda oltre, desidera oltre: e nel farlo, il suo sguardo incontra Dio.

Donatella Pezzino

By Felice Serino



Giobbe

Signore liberami
da questa gravezza della carne
-ora mi pesano gli anni
come macigni-

ascoltami - quando
il sangue grida le ferite della luce

ed io come giunco mi piego
in arida aria

By Felice Serino



Musica sacra

mi attirarono le note dell'organo

il tempo si era fermato e
fu come uscire fuori da me
uno sconosciuto luogo di pace
mi accolse

non era sogno o visione: quella musica
sacra era divenuta parte
di me del mio spirito

mentre mi avvolgeva una luce
noetica
in empatia con gli angeli e i morti



L'ego

apri il giorno
come una scatoletta
-usa e getta

ti affidi alle vacuità dell'oroscopo
la tua nonchalance
dove ti porta
il cul-de-sac che imbocchi
ti si ritorce in un grido

ti dico svuotati
abbandona l'io: fa'
che confluisca nell'immenso mare
del noi
dov' è condivisione

ché svii da quelle insidie
dell' abbraccio mortale

la vita ti sia una colomba
che si posi sulla mano



Necrosi

cos' è che ti cresce?
fa senso vedere - cellule
morte si autoespellono
attraverso il dito in
sudorazione

porti con te questa escrescenza
pendula a mo' di piccola
cresta o mini-veliero se
ci lavori di fantasia

infine la bruciatura e
te ne liberi

al limite -pensi-
eliminare le impurità è forse
aspirare all'angelo

By Felice Serino



L'amore che sappiamo

l'amore dal volto della Bellezza
quello che avvicina
all'assoluto

non è di qui

l'amore che sappiamo
quello che ci lascia un cangiare di nuvole
ad adombrare aride spiagge

ci assalirà con un vuoto
ad ogni sospiro

dolore d' una perdita
dall' origine del mondo

By Felice Serino



In questo giorno stordito di luce

in questo giorno stordito di luce
il mio lavoro incessante
di sole

per gli ultimi
i senza voce
i perseguitati che Lorca cantava

per i bambini scandalizzati
dal prelado

-meglio per lui dice il Vangelo
legarsi una pietra al collo

il mio è questo grido che rilancio
contro le sbarre dell' indifferenza e
la viltà di chi trama nel buio
di una notte di pietra

di chi gira sul proprio asse
ombra che sanguina nel vento

di chi segue la pista del sangue
e ha il passo pesante
sopra la tenerezza

canto per la dignità dell'uomo
che fa della sua insopprimibile libertà
ali di luce

a lambire le fonti del sogno

By Felice Serino



Dell'immaginario (del sogno)

li vedevo salire dal mare
dal grande mare aperto
i miei morti che dispensavano sorrisi

era esplicito il loro invito
lo si leggeva negli occhi forti
di luce

ma una vocina dal di dentro
mi diceva
che non era giunto il tempo



Bocche di chitarre

alla sua morte per fucilazione
anche le chitarre emisero lamenti -
a un ordine dei generali
dalle loro bocche uscirono insetti
bibliofagi
a divorare pagine e pagine
di versi sparsi per il mondo

ma lo spirito del popolo è vivo
la memoria è vasta come il mare -
venne ricomposto il poema
insanguinato
fino all'ultimo rigo-respiro

si può uccidere un poeta
non la poesia

(Federico Garcia Lorca, 1898 - 1936)

By Felice Serino



Il caso è quel per cento

tutto è convenzione e il caso
è quel per cento che fa il destino

se ci troviamo
nel posto giusto al momento giusto
-o al contrario- è quella
sincronicità indimostrabile

che fa ruotare i mondi e noi
non siamo che
mistero a noi stessi

piccoli astri

Sincronicità: concetto di Carl Gustav Jung, 1875-1961

By Felice Serino



Tra la bestia e l' angelo

tra la bestia e l' angelo
corda tesa sull' abisso

nel divario della mente dove destrieri
scalpitano inesausti
bivaccano i tuoi fantasmi

o si mimetizzano tra
la fantasiosa tappezzeria dei divani

semmai si annoiassero sai
dove trovarli: a giocare ore
e ore con le nuvole

tenendo al guinzaglio i sogni

By Felice Serino



Le impronte che hai lasciato

fermatosi il giro del tuo sangue
non avrai più nome né voce

le impronte che hai lasciato?

impigliati ai rami
fra cirri e nubi

l'essenza dei tuoi versi sparsi
i ricordi i sogni gli io che fosti

forse dal fondo dello specchio
riaffioreranno

-in una luce ferita-
quelle immagini a un moto del cuore

By Felice Serino



In questo momento sospeso

il guanciaie intriso di sogni
tu languida ti volti per un bacio
come calamite i corpi si attraggono
lenta c' inonda la luce dell' alba

sembra quasi
che la pineta affacciata sul mare
ora entri nella nostra camera -noi
rami in un ricambio di foglie-

anche in questo momento sospeso
si può sentire un assaggio d' eterno

By Felice Serino



Nei cieli dell'inconoscibile

e in quel momento ora x
è solo un restituire
consegnare le ferite
alla terra
la luce degli occhi al cielo

e
farsi plurale

ponti di luce nella Mente espansa
a invadere e aprire varchi

dove ali di un già presentito
sogno -aperte
per il volo-

si librano nei cieli dell'inconoscibile

By Felice Serino



Piccoli mondi

essere in sintonia
-cuore e mente-
con l'universo

come nel sogno abbandonato
il corpo -noi piccoli mondi
nell'alto mare aperto:

ulissidi
a lambire
terre dell'inconoscibile

nella pienezza dei sensi



La poesia che ci salva

la poesia
è la bellezza che ci salva
da questo stare inadeguati nel mondo

vedi
con la poesia non si scherza
(a parte palazzeschi e qualche altro)
essa vuole nascere dal sangue
macerarsi nel profondo fino a
mettere ali

non lo crederai ma i fonemi
aspettano solo d' essere chiamati

la costruzione
va da sé dev' essere armonica
come un diapason
col traboccare delle emozioni

By Felice Serino



Nugoli d' anime

riposano i corpi mentre la notte
ha tra le braccia nugoli d' anime
rivolte verso la stessa fonte di luce

ondivaghe
fuori dal guscio esse aleggiano
insinuandosi nei meandri del sogno
si trovano a percorrere
corridoi interminabili

o tra vertigini di spazi
a capriolare
si trovano in ambienti familiari
rivivono déjà-vu

By Felice Serino



Rinascere negli occhi

all'inizio nel tempo
primigenio
il primo stupore in un volo

ai piedi dell'angelo
sarà poi precipizio della luce

ma si resta
nella memoria della rosa
che vuole rinascere negli occhi

By Felice Serino



A guidarti la mano

vedi un gabbiano planare - tu
assiso s' uno scoglio nella
calura di luglio qualche verso abbozzi

sarà tautologico ma è quanto
ti sale da dentro:

"siamo di terra ma lo sguardo dice
la celeste origine - la sua
luce dove l'anima dimora"

è aspirazione alla bellezza
a guidarti la mano:
non con inchiostro ma col sangue
scrivi

By Felice Serino



A prescindere

questo uscire rientrare nell'alveo celeste
è racchiuso in un tempo
rallentato
un lampo nel cuore dell'universo

t'è stato messo nel cuore il senso
dell'eterno - a prescindere

ogni giorno ti riscopri vivo
come il seme



Al parco

gli prepari il posto a tavola
come quando era in vita lo senti
vicino gli parli in sussurri e
con dolcezza

son passati tre anni da quando
lo portavi in carrozzina al parco
-nell'incipiente primavera gli alberi
mettevano folte chiome-
e ogni tanto ti fermavi
per asciugargli un filo di bava pendente

ricordi
le sue parole: chi non si dona
mangia se stesso

By Felice Serino



Alba

nella luce che sale
generosa sei
come musa che l'abbrivio dà
col primo verso

-aria
di vetro - parola sospesa

come andare in mare aperto

sogno o stato di grazia

By Felice Serino



Alle porte del mare

cicatrici di luna il rosso grido
delle estati lunghe sulla pelle
quando liberavi le ansie
inchiodate alle porte del mare
di sandokan emulando nelle
ore di canicola
le scorribande a perdifiato pei vicoli
cerbottane e bandane
prestandosi al magico
rituale
con vele e bandiere
panni stesi nell'accecante sole

By Felice Serino



Anche tu a precedermi

un salto a volo d'angelo
a superarti nella luce

una luna assonnata
ti sovrasta -
ammiccano stelle

anche tu
a precedermi -amico di penna-
sulla via dell'Inconoscibile - uscito
sei dal cerchio d'ombra

dal quadrante dove batte
l'ora del mondo

By Felice Serino



Andante

dopo l'ultima pioggerellina
i saltabecanti passeri
muovono una piccola danza sul mio davanzale

troveranno le briciole della mia colazione

m'immagino in sottofondo
un andante di vivaldi

e
nello sdilinquire del cuore
mi si apre il cielo

By Felice Serino

Aneliti d'infinito

è la vela rossa della Passione
a prendere vita nel tuo sangue spanto
nella luce

ti dai d'amore in aneliti
d'infinito
anima persa per rive sfiorite
negli occhi



By Felice Serino



Antinomia la morte

rinfranca il pensiero d'essere
immortale -e già dalla ferita della
creazione lo sei-

la morte ti cerca?
uscito dal guscio tu sarai altro

l'anima libera sarà dai lacci
lo spazio mentale onde di luce e amore

niente d'imprevisto se la morte
non ti sorprenda più della vita

By Felice Serino



Assonanze

aureolato di fumo
vaga il pensiero nei meandri del sogno

s'aggriccia il foglio sotto
l'impulso della penna in cerca
della giusta assonanza o
d'una metafora felice

in enfasi il cuore
s'abbevera
alla fonte generosa della musa

By Felice Serino



Breve il tempo

ti ricorderanno un giorno?

ti sorprende
a evocare oggi i tuoi fantasmi

altro tempo

età dell'oro quando
il sangue sparpagliato nella luce
semidio ti levavi
come in volo

ora ingrignisce il giorno

chi a ricordarti?

By Felice Serino



Cieli capovolti

nel cavo del grido
deflagra rombo di tuono e
scalpitano nella testa
destrieri impazziti

egli non vede
più il corpo della madre
solo cieli capovolti e

accovacciato in un angolo
della parete che separa
vita da vita

trascorre le ore vuote suonando
l'ocarina

By Felice Serino



Come invisibile radice

ricordi
ventenne o giù di lì:
pane amaro i primi timidi
tentativi
ti vedi chino
su fogli e fogli fitti
i pindarici voli
le cadute

come invisibile radice
quel virgulto
negli anni
ha preso vita e sangue

By Felice Serino



Come nella prima luce

si è
legati al cordone del sogno
quello viscerale - che ci vede
come nella prima luce

destare in noi l'angelo
svogliato - lasciare si schiuda
il fiore dell'anelito

in un canto - che abbracci
la sacralità della vita

By Felice Serino



Controsenso

no non ha senso questo tempo
frantumato fra le dita
-c'inseguono le lancette di kronos

i bambini giocano all'ikea
e non nei prati
i genitori hanno tempo solo per loro

cosa pensa -se pensa- quel pesce che agonizza
soffocato dalla plastica? che questo
è il peggiore dei mondi possibili?

By Felice Serino



Cosa dice il cuore

fu il caso o il destino
a farli incontrare
all'uscita del discount sotto l'ombrello

lei la sua verve
lui il suo magnetismo
prima che se ne avvedessero
erano finiti a letto

quanto durò la storia se storia fu?
dalla sera alla mattina - un lampo

cosa dice il cuore
dove ti porta non lo sai spiegare

By Felice Serino



Cos'è la poesia

la poesia è indefinibile
fa tremare i polsi
è l'abbraccio di un albero
il sorriso di un bambino

la poesia
nasce dal sangue e ha dimora celeste

quando si partorisce una poesia
ti si aprono i cieli

poesia
è dove l'angelo perde una piuma



Cruna di luce

come quel file danneggiato che non
si riesce a eliminare: diciamo un po' simile
lo stato d' animo di chi non si sente
realizzato ed è la sua anima
un buco nell'immenso

ti sarà capitato un file corrotto:
ti sta sui cosiddetti ed è come
la vita che gira in tondo -i suoi
ingranaggi che non combinano

-ma dopotutto un file
è un file -dici

quel suo bel titolo 'cruna di luce'
"chiave" non ha e nemmeno
il cammello ci può passare

By Felice Serino



C'è del buono

sempre ci si trova
a scalzare la morte
noi umani o la foglia la rosa
damascena

si riveste ad ogni ciclo
la natura - ingiallito
grida il cespuglio il verde nuovo

c'è del buono che ci salva: trovi
allo sportello
chi un sorriso ancora dona

By Felice Serino



Da che sei nell'Oltre

corpo fatto ad "espiare"?
-dicevi- o più semplicemente
di esperienze ricettacolo?

smesso che hai quell'abito -soma-
il tuo Sé manifesti
che attraversi i mondi

da che sei nell' Oltre
rinato come a primavera
l'albero nudo



Da un imperscrutabile sentire

ti attraversano come una luce sottile:
sono sempre con te i tuoi morti
mai andati svaniti -ci crederai?-

saldano le tue radici
"vivendo" con te ancora: ubiqui e
onnipresenti

da un imperscrutabile sentire
puoi percepirne al tuo fianco la presenza

sono essi a suggerirti in un soffio
semmai ti giunga
una ispirazione

sostano dentro gli specchi

si fanno tuoi consiglieri
quando non sai deciderti
sul colore di un maglione da indossare

allucinate presenze
ti accompagnano in quel mondo parallelo
ch'è la regione del sogno

By Felice Serino



Dal mio posto protetto

mi "nascondo" nel corpo

da me emergono alfabeti
afflati
enunciate sillabe

mentre
questo che mi contiene
ha un piede nella morte

dal mio posto protetto
complice una luna che m'ispira
mando messaggi di luce

a volte
me li suggerisce un angelo



Dal suo sangue si leva alto

(ad Aung San Suu Kyi)

non violentate più la primavera
del suo giovane sangue
non pugnalate la colomba
del suo cuore aperto alla
compassione

non schernite più la disarmante
verità che proclama
aizzandole contro
i mastini della notte

dal suo sangue si leva alto
il grido di fierezza
all' unisono con l' oppresso popolo

[Sul finire degli anni '80, Aung San Suu Kyi fonda la Lega Nazionale della Democrazia. Il regime birmano la condanna agli arresti domiciliari per 5 anni, poi per altri 15, e infine a 3 anni di lavori forzati, prima di essere liberata definitivamente. Viene insignita del Premio Nobel per la Pace nel 1991.]

By Felice Serino



Dall'immagine spezzata

risalendo dall'immagine
spezzata
fino all'ultima ferita
in un sol grido rivivono
suarci d'identità che furono
te

li inghiottirà una
fuga di luci
bava
di ragno a
tesser latitanze



Degli abusi

strillai come un aquilotto
di lacrime inondai il banco:

sollevato da terra
per le orecchie
dalla capa 'e pezza Angela
(spero oggi un angelo)

per aver iniziato il quaderno di bella
con un grossolano errore

-abusi oggi come ieri
solo che un tempo erano "sommersi"

(capa 'e pezza: in gergo la suora; Angela, nome fantasia)
[il grave errore consisteva nell'aver scritto "geofrafia" invece di "geografia".]

By Felice Serino



Di fosfeni e nubi

a labbra di luce poesia mi desti
da assonate rive

vaghezza
vi transita di fosfeni e nubi
ove intoccabili sogni
dimorano

By Felice Serino



Di luce l'abbaglio

colma la bocca
di luce l'abbaglio
della veste

sentivo nelle ossa un fuoco

come lazaro
mi sono levato
e andavo leggero come nell'aria

By Felice Serino



Di palpiti di luce

bianca colomba si posa
su creste di pensieri

invertigina l'essere
tra fluttuanti sillabe
in un capriolare di palpiti di luce

By Felice Serino



Di qua del velo

(non qui né altrove:
semplicemente essere
nel Tutto
-porta della conoscenza)

di qua del velo di maya
trottola del tempo
consuma il suo perno

nella palpebra del sole
un embolo d'ombra dimora
che insanguina il vento

By Felice Serino



Di sguardi è il sogno

di sguardi è il sogno o polvere
della creazione noi polvere
del sogno noi sogno di Dio

tra intermittenze
di fòsfeni veleggia
l' "occhio" per inesplorati lidi

By Felice Serino



Dove l'angelo

ti dici quale angelo - quello
delle favole? mentre nel cuore
ti alberga il grido stridulo
del risentimento

-nell'ordine cosmico
è il boomerang che non vedi

dov'è l'angelo ti dici
semmai salga dal fondo
di te a illuminarti?

vieppiù continui a respingere
mani tese
in un cielo bianco di silenzi

By Felice Serino



D'un sogno

casa sul mare dove vidi
la luce
sulla porta un ritaglio di cielo
a visitarmi i miei morti
venuti sembra
dal mare
sorridermi mentre
mi vedono
con naturalezza librarmi
falena contro il soffitto

By Felice Serino



Emarginato

quest'uomo: tristezza
d'albero nudo
avanzo di vita aperta
ferita

-occhi scavati
che perdono pezzi
di cielo

quest'uomo
puntato a dito
quest'uomo fatto
torcia

per gioco

By Felice Serino



Energia cosmica

(a Stephen Hawking, in memoria)

ci partorì un oceano di energia
noi minuscoli granelli
finita infinità

dai buchi neri insondabili
forse nuovi mondi
nascono - inarrivabili

soli
non siamo in questa
vertiginosa vastità

in infiniti
cerchi
spaziamo

[finita infinità: da un verso di Emily Dickinson]

By Felice Serino



Fase rem

aprono il mondo della mente
facendosi presenze
i dolci animali d'acqua e cielo

nel vortice di luce
ti si rapprende negli occhi il volo
e l'argenteo guizzo

appena desto
-assimilando ancora frammenti
di visioni-
chiederai all'onda all'uccello al vento

la chiave l'origine che
dall'apparire traspare

By Felice Serino



Fonemi

nella bocca della notte
-la luna sopra il petto-
il letto è un mare dove sillabe
perdono sangue

"e il naufragar" non è che di parole-
carne slabbrati fonèmi

a far piovere
nelle tasche del cuore

By Felice Serino



Hikikomori

un vivere a ritroso
le spalle all'oriente
dove
cresce la luce
vuoto delle braccia
vite
separate
tra l'ombra e l'anima

Hikikomori: in Giappone sono oltre un milione.
E' il fenomeno di ragazzi che vivono di "rapporti" virtuali chiusi nella loro stanza
fuori dal mondo.

By Felice Serino



Il buio degli anni

(a tutte le vittime per la giustizia)

negli occhi delle primavere
violentate
il buio degli anni
di piombo
la pioggia di sangue

la vostra morte
luminosa

il sangue delle vostre primavere
di là dal buio
dell'ora
ecco levarsi alto
come un urlo
al centro della storia



BIOGRAFIA

Felice Serino è nato a Pozzuoli nel 1941 e vive a Torino. Autodidatta. Copiosa la sua produzione letteraria (tra le raccolte di poesia: “La vita nascosta” e “Vita trasversale e altri versi”); ha ottenuto importanti riconoscimenti e di lui si sono interessati autorevoli critici. E’ stato tradotto in nove lingue. Intensa anche la sua attività redazionale.



INDICE

1. Prefazione
2. Giobbe
3. Musica sacra
4. L'ego
5. Necrosi
6. L'amore che sappiamo
7. In questo giorno stordito di luce
8. Dell'immaginario (del sogno)
9. Bocche di chitarre
10. Il caso è quel per cento
11. Tra la bestia e l' angelo
12. Le impronte che hai lasciato
13. In questo momento sospeso
14. Nei cieli dell'inconoscibile
15. Piccoli mondi
16. La poesia che ci salva
17. Nugoli d' anime
18. Rinascere negli occhi
19. A guidarti la mano
20. A prescindere
21. Al parco
22. Alba
23. Alle porte del mare
24. Anche tu a precedermi
25. Andante
26. Aneliti d'infinito
27. Antinomia la morte
28. Assonanze
29. Breve il tempo
30. Cieli capovolti
31. Come invisibile radice
32. Come nella prima luce
33. Controsenso
34. Cosa dice il cuore
35. Cos'è la poesia
36. Cruna di luce
37. C'è del buono
38. Da che sei nell'Oltre
39. Da un imperscrutabile sentire
40. Dal mio posto protetto
41. Dal suo sangue si leva alto
42. Dall'immagine spezzata
43. Degli abusi
44. Di fosfeni e nubi
45. Di luce l'abbaglio
46. Di palpiti di luce
47. Di qua del velo
48. Di sguardi è il sogno
49. Dove l'angelo
50. D'un sogno
51. Emarginato
52. Energia cosmica
53. Fase rem
54. Fonemi
55. Hikikomori
56. Il buio degli anni
57. Biografia



Realizzato da **Poesieinversi.it** per Felice Serino nel Febbraio 2021
Se ne vieta la copia, la vendita e la stampa senza autorizzazione
La foto in copertina è di Cristina Dorigo.

